

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Omnis ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.  
FRANCIS ARCHIEP. UTINEN

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
INSERZIONI. — Comunicati vari a  
scopo del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni usate che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi ordinari.

Sabato 27 Maggio 1905

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono i lettere  
ed i piegati non affrancati.  
Anno VI. — N. 121

### Nel Parlamento

Roma, 26. — La seduta ant. comincia  
colla discussione del disegno legge nello  
stato giuridico degli insegnanti delle scuo-  
le medie. Il ministro Bianchi però ad  
un certo punto domanda la sospensione  
del disegno che viene approvato.  
Nella seduta pom. seguono alcune in-  
terpellanze; dopo di che si fa l'appello  
nominale per l'annullamento della ele-  
zione di Desio. Ne nasce una vivace di-  
scussione per finire col non votare niente,  
perché la Camera non risulta in numero.

### Tutto per loro e solo per loro!

Accennammo come il Consiglio comu-  
nale di Milano votasse un sussidio di tre  
migliaia lire alla Lega del Lavoro, istituzione  
cattolica. Ma a semplice annuncio, ag-  
giungiamo oggi quanto basti a dimostrare  
quale e quanta sia la equanimità dei  
rossi e dei rossi scariati.  
Premettiamo che la Lega cattolica del  
Lavoro conta dodici mila operai iscritti  
e si suddivide in ben diciannove associa-  
zioni professionali: è dunque qualche  
cosa. Premettiamo ancora che la Camera  
di Lavoro, diretta e informata dai socia-  
listi e dai radicali ha ottenuto dal Con-  
siglio Comunale un sussidio non indif-  
ferente, come sarebbe a dire di trenta  
migliaia lire.

Ciò premesso, veniamo al fatto.  
I cattolici domandano un sussidio anche  
per la Lega del Lavoro. O che, dodici  
migliaia operai devono rimanere senza sus-  
sidio solo perché iscritti a una Lega cat-  
tolica? Sarebbe assurdo, giudicando con  
obiettività. Pure socialisti e radicali si  
opposero a tutta possa, dicendo « che col  
sussidio in parola, dato ad un altro ente  
che non è la Camera del lavoro, si favorisce  
la divisione degli operai e delle  
organizzazioni ».

Con una logica simile, uguaglianza e  
libertà davvero che possono stare allegre!  
A tesi così peregrina rispose però con  
molta franchezza il consigliere cattolico  
Cavazzoni. Egli non parlò — disse —  
di teorie generali ed astratte, ma di cose  
reali e pratiche. Anche egli aveva un  
ideale di piena solidarietà fra tutti i la-  
voratori! Ma chi volle e provocò la divi-  
sione? Quando la Camera del lavoro nel  
1902 respinse un operato, solo perché  
democratico-cristiano (applausi), quando  
nel 1904 si diede al piccolo divertimento  
dello sciopero generale, non provarono  
e vollero essere la divisione che ora si è  
verificata? Non è loro la colpa! Essi  
sono intransigenti e a tinte marcate: anzi  
Ferri affermò che non lo erano abba-  
stanza... La Camera del lavoro ha avuto  
sempre finora mire politiche; e ciò fu  
riconosciuto da giornali di parte demo-  
cratica, che egli cita (applausi, rumori).

Di ciò furono originate le organizza-  
zioni dissidenti: ed è veramente liberale  
e democratico che la Giunta le aiuti.  
Se — continua l'oratore — lo statuto  
della Lega del Lavoro, com'ebbero a  
dire gli oppositori del sussidio, è una  
copia di quello della Camera del lavoro,  
perché i Gruppi socialisti milanesi distri-  
birono prima del Consiglio un manifi-  
festo, dove si combatte il sussidio, di-  
cendo che esso è dato alla Lega cattolica  
milanese? non si esprime con ciò è sem-  
pre la guerra della Camera del Lavoro  
per un concetto e uno scopo politico?

Il manifesto accennato chiude con l'ap-  
pello ai socialisti perché vengano in Con-  
siglio ad applaudire i loro, ma pare che  
l'esito non sia favorevole — dice ironica-  
mente il Cavazzoni, fra i crescenti applau-  
si e tumulti delle tribune che ac-  
centuano ogni sua frase.  
La Giunta tiene fede alle sue promesse,  
e voi dice rivolto alla minoranza, che vi  
strombazzate democratici, nel comizi, non  
dovete negare che la sua proposta è li-  
berale! (applausi entusiastici).

Anche l'Assessore Della Porta combatté  
vigorosamente i cavilli liberticidi dei so-  
cialisti e popolari coalizzati.  
Perché — egli si chiede — sussidiare  
solo la Camera del lavoro? Ha diritto  
essa di affermarsi unica rappresentante  
degli operai? No: gli operai sono liberi  
di organizzarsi come vogliono e la Giunta  
non può fare altro che accettare e rico-  
noscere le organizzazioni che spontanea-  
mente si formano. La Lega del lavoro  
non ha scopi politici: tre mila lire non  
sono poi molte!...

— Non è questione di denari — inter-  
rompe il consigliere popolare socialista  
Manfredini.

— Va bene — ribatte allora con vigo-  
ria l'Assessore — ne potremo dare anche  
di più se lo meriterà in proporzione al-  
l'utile e al bene che farà! (grandi ap-  
plausi).

Ed il sussidio fu infatti approvato, av-  
vendo però contro tutta la minoranza co-  
stituita dai socialisti e dai popolari, i quali  
vogliono tutto per loro e solo per loro!

### L'on. Giolitti è guarito.

Roma, 26. — L'Italia pubblica che Gio-  
litti è atteso a Roma dalla famiglia alla  
quale ha fatto sapere che arriverà proba-  
bilmente domani. L'on. Giolitti si fer-  
merà uno o due giorni a Roma, e quindi  
si recherà ad Anticoli per fare la cura  
di quelle acque. L'Italia dice che Giolitti  
è completamente ristabilito.

### Un processo d'alto tradimento A VIENNA

(Seduta del 26).

Appena aperta l'udienza il presidente  
annunzia che per motivi di ordine pub-  
blico deve tenere oggi seduta segreta. Si  
nominano i fiduciari che sono scelti tutti  
dal banco della stampa. Sono presenti  
anche i periti.

Nella seduta segreta Suban dà spiega-  
zioni sulle polveri, sulle bombe e sui  
petardi. Il perito Esop dà quelle infor-  
mazioni stabilisce la qualità delle polveri  
e depono sul pericolo delle bombe.

Nell'udienza pom. viene sentito il di-  
rettore di polizia Busich, che così narra  
il modo con cui scopri la congiura:

Nell'inverno del 1903 venne a galla  
la voce che ai confini dell'impero, spe-  
cialmente a Udine, esisteva un deposito  
di bombe che dovevano venir contrab-  
bandate in Austria per servire ad una  
azione degli italiani. La polizia fece le  
possibili ricerche senza poter nulla sco-  
prire. Ai primi di giugno del 1904, poco  
prima che io andassi in permesso la po-  
lizia ricevette una comunicazione inde-  
terminata. Non si fece nulla. Io sono  
partito e affidai la direzione della Polizia  
al cons. Lasciac. Al 13 luglio giunse una  
seconda informazione che diceva che le  
bombe si trovavano nella palestra della  
ginnastica.

Si fece la perquisizione ma senza ri-  
sultato. Un giorno dopo altra comunica-  
zione più precisa. Seconda perquisizione:  
questa volta con successo. Io interruppi  
il mio permesso e venni a Trieste.

### Dopo l'incidente turco-rumeno.

Costantinopoli, 26. — Il ministro  
rumeno ringraziò il Sultano e la Porta in  
nome del Re e del suo governo per i di-  
ritti concessi ai Kutzo-valacchi. Il mi-  
nistro informò il Sultano che il governo  
rumeno per dimostrare la riconoscenza  
per la benevolenza del Sultano verso i  
Kutzo-valacchi decise di costruire una  
moschea monumentale a Costanza. Ciò  
produsse un'eccezionale impressione.

### Eroi venuti a galla

Il paese detto Plaine Haute, nello spar-  
timento delle Côtes du Nord, in Francia  
era da qualche tempo afflitto da ogni  
maniera di malandrino anticristiano.  
Pubbliche croci spezzate, monumenti cri-  
stiani deturpati, funzioni disturbate, clero  
calunniato. Ma alla periferia i gruppi sono  
venuti al pettine ed i rei delle ribaldeis  
minacciati di gravi processi, hanno finito  
per fare una dichiarazione che segue, e  
che in poche parole dice molto. E' così:  
« Io sottoscritto, Vilfrido Meleard, mi  
riconosco colpevole di aver condotto una  
campagna di diffamazioni e di calunnie,  
di accuse grossolane ed ingiustificate, di-  
rette contro il Rev. Le Saulnier, rettore  
della Plaine Haute, del Rev. Callet suo  
vicario, del Rev. Cosson cappellano e dei  
preti in generale, per diciotto mesi. Con-  
fesso di avere stimolato alle violenze gli  
amici miei Guglielmo Le Cog, venditore  
alla Tonche, Pietro Aubin, coltivatore  
all'Hopital, Gio. Maria Allaire, coltivatore  
ai Charcots, e gli altri membri del comi-  
tato anticlericale. Di più riconosco di aver  
eccitato gli animi contro la parrocchia  
con articoli sui giornali, con fogli distri-  
buiti a domicilio e combinate manifesta-  
zioni che hanno turbato l'ordine pubblico  
principalmente l'attentato notturno che  
ebbe luogo il 6 marzo 1904 alle ore 10  
di sera. Nessun motivo scusava i miei  
articoli posti nei giornali l'Action, la Lan-  
terne, le Reveil, l'Independant, poichè i preti

du Plaine Haute nulla fecero mai che  
potesse giustificare la mia condotta. Essi  
invece si mostrarono per me misericor-  
diosi, perchè potendo più volte citarmi al  
Tribunale delle Assise, ebbero invece  
pietà della mia famiglia.

Io prego i miei compatrioti a dimenti-  
care lo scandalo che loro ho dato per  
diciotto mesi, e gli assalti ingiustificati  
contro la religione. In nome del Comi-  
tato « Scienza e Ragione » che ha cessato  
di esistere, io riprovo e condanno gli  
atti sacrileghi commessi contro i calvari  
di Plaine Haute. Io prometto di non fare  
più della politica militante anticlericale  
mi contenterò di adempiere bene gli uf-  
fici che conservo grazie alla clemenza ed  
alla carità sacerdotale dei preti di Plaine  
Haute. Maggio 1905. V. Meleard ».

Altra seconda dichiarazione è fatta nello  
stesso senso dai complici dal Meleard  
nominati nel suo atto.

Al cospetto di tali espliciti documenti,  
i barabba anticlericali di mestiere, deb-  
bono frenare di segno nel vedere sco-  
perte le loro imprese scellerate.

### L'Esposizione a Villa Medici.

Roma, 26. — Oggi alle 2.30 ha avuto  
luogo l'apertura dell'esposizione d'opere  
dei pensionati a Villa Medici, inaugurata  
ieri dai sovrani. Alla cerimonia assiste-  
vano il ministro d'agricoltura francese,  
il sig. Barrère, i delegati francesi per il  
Congresso d'Agricoltura, il personale del-  
l'ambasciata francese, molti personaggi  
del corpo diplomatico e del parlamento,  
moltissime signore e gran numero di no-  
tabilità artistiche e letterarie.

### Note e commenti

#### Abbasso i privilegi!

Che un borghese dia al pubblico lo  
scandalo di saperai infischiare di codici,  
di magistrati e di sentenze, può passare;  
ma non può passare quando questo scan-  
dalo viene dato da un capo socialista. E  
perchè? Perché i socialisti sono quelli  
che più gridano contro i privilegi borghesi  
e reclamano l'uguaglianza di tutti i ci-  
tadini nei diritti e nei doveri.

Bene, questo scandalo lo dà ora l'on.  
Ferri, come lo dà l'ex onorevole Tode-  
schini, che adesso si vorrebbe portare  
nel collegio di Gonzaga perchè possa  
venire impunemente un'altra volta a ri-  
dere sotto il naso dei magistrati.

Ma pazienza questo; essi non si con-  
tentano d'infischiarci della legge, ma  
vogliono completare la commedia col  
recarsi a legiferare al Parlamento. E'  
dunque il colmo dei colmi!

#### Le due relazioni.

Guardate: il giorno 21 sono state di-  
stribuite le relazioni sulla domanda ad  
eseguire l'arresto dell'on. Ferri in seguito  
alla condanna del Tribunale di Roma in  
data 10 febbraio 1904.

Le relazioni sono due. Una, della ma-  
gioranza, è redatta dall'on. Edoardo  
Daneo, e termina proponendo questa  
decisione:

« La Camera ritiene che le garantigie  
sanctae dall'art. 45 dello Statuto non ostino  
all'esecuzione della sentenza ».

L'altra, quella della minoranza, è re-  
datta dall'on. Cassuto, e si chiude col  
seguente ordine del giorno:

« La Camera — ritenuto che l'esecu-  
zione della sentenza di condanna a pena  
restrittiva della libertà personale non  
producente la decadenza del mandato  
legislativo è sospesa nel tempo della ses-  
sione per quello che concerne soltanto  
l'espiazione di detta pena, restando in  
ogni altra parte inalterato ogni effetto  
della sentenza — passa all'ordine del  
giorno ».

Bene, vedrete che alla Camera avverrà  
una delle due: o si voterà la relazione  
della minoranza o si rimanderà la vota-  
zione alle calende greche.

Se invece di Ferri si fosse trattato di...  
un vescovo!

#### Grido selvaggio.

Il socialista Tempo di Milano esclama:  
« Sarebbe tempo che anche in Italia  
si cessasse di regalare milioni ad ospitali  
o ad istituti di beneficenza per coloro a  
cui manca questo o quel dono naturale,  
e, seguendo l'esempio nobilissimo del  
Loria, dei Baccini, del Pisa e d'altri si  
pensasse ad organizzare la selezione e lo  
sviluppo dei geni e dei talenti del popolo ».  
Sicuro. Sarebbe tempo di lasciar ciechi  
e storpi e rachitici cavarsela come pos-

sono, e magari crepare, per provvedere  
alla soluzione. Non c'è che dire! Il socia-  
lismo cammina a gran passi per la via  
del progresso.

#### Cattivi e... sciocchi.

La Nuova terra — dal titolo capite su-  
bito che si tratta d'un foglio socialista  
— racconta che a S. Martino dell'Argine  
molti socialisti, accompagnando un fune-  
rale, entrarono in chiesa tenendo il cap-  
pello in testa. E perchè? Perché se a  
capo coperto sta il prete, intendevano di  
far essi pure altrettanto. Il sacerdote li  
redargui, ma essi risposero che il cappello  
se lo sarebbero quando se lo sarebbe le-  
vato lui! Quasi il sacerdote portasse in  
chiesa il cappello...

Ora noi vorremmo vedere codesti...  
come chiamarli? — codesti insomma pre-  
sentarsi al Tribunale col cappello in testa  
e dire ai magistrati e agli avvocati: Ten-  
nete voi il cappello — è tutto cappello  
per loro, anche il tocco — possiamo ten-  
erlo anche noi!

#### E nessuno ne parla!

Mandano da Napoli all'Italia Nuova:

Tutti ricorderanno quanto chiasso fece  
il complicato processo Casale Summonte  
e compagni. Tutti conoscono ormai i  
brogli commessi, i furti consumati, i ricatti  
perpetrati. L'inchiesta Saredo è un  
monumento che difficilmente si potrà  
infrangere. Tutti, d'altra parte, ricorde-  
ranno che la banda a prima istanza fu  
condannata, e che in Corte d'Appello ed  
in Cassazione su per giù venne riconfer-  
mata la condanna. Orbene chi lo crede-  
rebbe? fino a questo momento ancora  
nessun mandato di cattura è stato ema-  
nato dalla nostra Procura Regia. Anzi il  
nostro Governo è stato tanto lunganime  
da dar tutto l'agio all'ex onorevole ca-  
morrista Casale, nonché capo della banda,  
di riparare in Grecia. Così, dopo un cen-  
tesimo di migliaia di lire spese per asso-  
dere le responsabilità, e condannare i  
responsabili, oggi vengono canzonati in  
tal modo i poveri contribuenti.

Non basta. Risulta, da accurate e pre-  
cise informazioni, che l'on. Casale è stato  
favorito potentemente dalla massoneria:  
anzi proprio da essa ha avute tutte le  
sicurtà per la fuga, e ciò specialmente  
coll'opera prestata da un direttore di un  
giornale locale. Tutta la stampa intanto  
zittisce, quasi che non ne avesse avuto  
notizia. Gli stessi socialisti, che tanto  
chiasso fecero per questo processo, e che  
proprio per le provocarono, ora, non si  
sa il perchè, dormono!

#### IL VESUVIO IN ERUZIONE.

Napoli, 26. — L'eruzione del Vesuvio  
è in considerevole aumento. Questa notte  
furono avvertite delle fortissime esplo-  
sioni con dei rombi sotterranei; una leg-  
gera pioggia di arena vien portata dal  
vento di occidente.

#### Nell'Estremo Oriente

##### D'ovè la flotta russa?

Londra, 26. — Il Daily Mail ha da  
Shanghai. Sette incrociatori della flotta  
volontaria russa si sono ancorati nella  
baia di Hoosung dopo il tramonto, senza  
fare i segnali abituali. Il loro arrivo ha  
cagionato grande sorpresa, quantunque  
un'enorme quantità di approvvigiona-  
menti sia stata fatta per la flotta del Ba-  
ltico.

Il Daily Telegraph ha da Tokio: Cre-  
desi che una parte della flotta si trovi  
nelle vicinanze di Aniam e la divisione  
principale incroci al Pacifico. Fitta ne-  
bbia regna nello stretto di Fushima nel  
mar del Giappone.

Londra, 26. — Il Lloyd ha da Shanghai  
Sembra che Rodiestvenski abbia diviso  
la flotta. 17 navi russe si sono ancorate  
l'isola di Socholes. Credesi che fecero carbone e poscia si siano  
dirette al nord.

Pietroburgo, 26. — L'ammiraglio Bir-  
lew con lo stato maggiore è partito ier-  
sera per Vladivostok.

#### La Russia vuole la Mongolia.

Londra, 26. — Il Daily Telegraph ha  
da Tokio: La Russia esercita delle pres-  
sioni sulla Cina per ottenere concessioni  
ferrovie in Mongolia ed affitta grandi  
estensioni di terreno nei distretti esteriori.  
L'incaricato d'affari del governo russo  
a Pechino ha chiesto una risposta im-  
mediata alla nota sulla questione della  
neutralità della Mongolia. In caso di-  
verso minaccia di inviare delle truppe in  
questa provincia.

### UN INVERNO AL POLO SUD

Fra gli esploratori che ultimamente le-  
garono il loro nome alle scoperte nei  
mari antartici, insieme a Gerlache ed a  
Nordenskiöld, viene ora ad aggiungersi  
anche quello di un giovane francese il  
dottore Giovanni Charcot.

Il dottore Charcot che passò molti mesi  
fra i ghiacci e le tenebre dell'estrema zona  
australe, ha compiuto ora la sua spedi-  
zione, ed a bordo della sua nave il Fran-  
cois sta per ritornare in patria, portando  
seco un ricco corredo di osservazioni e  
di note. Charcot è dunque oggi si può  
dire, l'uomo del giorno, e, in attesa che  
la relazione completa del suo viaggio  
veda la luce, non sarà discaro al pubblico  
conoscere qualche pagina del suo giorna-  
le di bordo, quale fu pubblicato in una  
serie di articoli sul *Matin*.

Sul principio di gennaio del 1904 Char-  
cot era pronto a partire. Il Francois agiva  
e salda, governato da marinai fortissimi  
e rotti alla dura fatica polare, carico di  
viveri, di strumenti, di armi, lasciava  
l'America e si dirigeva risoluto verso i  
ghiacci ed il mistero del Polo Antartico.

In febbraio si era in piena navigazione  
polare e, dopo aver riconosciuta la baia  
d'Orange e aver lasciato lettere al cairu  
stabilito dalla Missione dell'Arromanche  
si fece rotta per Shotland del Sud. Ed  
ecco il banco di ghiaccio: la via è chiusa:  
Il Francois si ormeggia come può, e un-  
dici giorni passano in un allarme con-  
tinuo, durante i quali l'equipaggio si af-  
fatica nei più accascianti lavori.

Ogni istante è necessario tener lon-  
tano uno di questi mostruosi massi di  
ghiaccio, che sembrano stancarsi all'as-  
salto del minuscolo naviglio.

Il 19 febbraio si tenta una sortita verso  
una apertura che si è formata verso  
ovest. Si passa l'isola Winckle, si entra  
nel canale di Lemaire, ma all'altezza  
dell'isola Wandel il ghiaccio si richiude  
di nuovo.

Ma lasciamo la parola a Charcot stesso,  
che ha scritto un diario rude e vibrato  
del suo aspro inverno antartico, quello di  
cui sono comparsi vari passi sul *Matin*:

« Il 3 marzo sera raggiungiamo l'is-  
ola Wandel, ed il 4 mattina noi anco-  
riamo in un seno dove la stagione avvan-  
zata e l'abbondanza di ghiacci ci costringo-  
no a svernare. Infatti è questo il solo  
sito dove sia possibile svernare.

« Il seno è ben riparato, l'ancoraggio  
facile. Le foche, i coromorani ed i pin-  
guini sono abbondanti. Noi possiamo di-  
scendere a terra facilmente, stabilirvi  
tutte le costruzioni necessarie ai nostri  
lavori scientifici e prendere tutte le di-  
sposizioni indispensabili ad assicurare  
la nostra incolumità in caso di avarie gravi  
al battello.

« Grazie a queste precauzioni, l'inverno  
è passato senza sciagure, nella sicurezza  
più completa, nel comfort più assoluto.  
Oltre alle provviste della spedizione, le  
foche uccise in gran quantità sul prin-  
cipio dell'inverno e conservate nel ghiac-  
cio non ci hanno mai fatto difetto. Anche  
la pesca, sia in acqua libera, sia praticata  
per mezzo di buchi nel ghiaccio, ci ha  
fornito in abbondanza ottimi pesci, che  
formarono la vera delizia dei nostri pasti ».

Una dura lezione ben appresa agli esplo-  
ratori quanto sia vano in quelle solitu-  
dini desolate, ove la tempesta sembra  
nascere dal suolo stesso, l'aver fiducia  
nel solo padrone della regione, il vento,  
il cui capriccio furibondo e disordinato  
scombussola ogni progetto e vince ogni  
coraggio.

Ieri gli esploratori si dicevano: « In  
viaggio il mare è libero », ed ecco che  
oggi, il 23 dicembre, dopo due mesi di  
ansietà, di illusioni, di miraggi, i loro  
sguardi si perdevano ancora sulla distesa  
bianca della pianura di ghiaccio. Bestò  
un colpo di vento perchè i ghiacci, una  
volta disgiunti, si unissero per formare  
un'insuperabile muraglia chiudente di  
nuovo Charcot ed i suoi nella loro pri-  
gione di tenebre e di freddo.

Tormenta, uragani, nevi, brume, que-  
ste parole bastano a render conto della  
loro vita dal 28 ottobre fino al 10 no-  
vembre. In quel giorno solamente il  
tempo si rischiarò. Felici di respirare  
finalmente un po' di luce, per quanto il  
freddo fosse pungente, gli esploratori in  
guisa di distrazione organizzarono una  
ascensione ad una delle vette del gruppo  
sud del Wandel.

Questa prima esplorazione doveva se-

gnare la fine dei loro tormenti: il 19, infatti, il tempo si raddolcì, e dall'alto dell'Osservatorio, Charcot poté constatare che se la terra era ancora ricoperta di una crosta di ghiaccio, i lunghi e stretti canali che vi si formavano erano l'indizio di un prossimo sgelo.

Il 24 la baleniera poté essere messa in acqua. Si sperava di poter intraprendere un' esplorazione utile; ma ahimè! dopo poco il ghiaccio tornò a formarsi e bloccò l'imbarcazione.

Questa, così dovette essere trasformata in slitta, e spinta, a volte, nei luoghi difficili a forza di braccia. Eppure fu con questo povero mezzo di trasporto che gli esploratori poterono raggiungere un'isola al sud del Capo Tuxen... Essi non rientrarono a bordo del *Francois* che il 6 dicembre, riportando dalla penosa escursione molta fatica, un'inalterato buon umore ed una certezza geografica: lo stretto che Gerlache supponeva dietro il capo Tuxen non esiste!

« Appena tornati — narra Charcot — attaccammo il ghiaccio intorno alla nostra nave a colpi di piccone, d'ascia e di dinamite, scavando così nel ghiaccio un canale.

« Il 17 mattina, la parte posteriore del battello era di nuovo libera, e questa volta il vento essendosi levato dal sud in tempesta, i ghiacci andarono sbaragliati ».

Gli esploratori allora poterono partire. Lasciando Wandel, essi cercarono di raggiungere il *cairn* dell'isola Winckle, nello stretto di Neumayer, onde lasciarvi un nuovo documento. Il loro progetto era allora di esplorare la costa ovest dell'isola di Graham e di raggiungere la terra di Alessandro I.

La navigazione fu difficile. Fino al 10 gennaio i naviganti furono sbattuti dalle tempeste, trascinati dalle correnti, avviluppati dalle nebbie, tormentati dal mal tempo.

Il 12 gennaio, finalmente, Charcot può registrare: « Tempo sereno. Noi costeggiamo il banco di ghiaccio. La sera scorgiamo terra, ma ogni approdo è impedito da uno strato di ghiaccio avanzantissimo verso il largo. Tentiamo far breccia in quel ghiaccio, spingendoci innanzi con tutta la forza delle nostre macchine ma invano... Ritentare l'esperimento sarebbe follia, epperò siamo costretti a prendere nuovamente il largo. Verso sera siamo in vista della terra Alessandro I, ove si profila una lunga catena di montagne.

« Noi non dovevamo sbarcarvi che il 15 dopo 3 giorni di navigazione pericolosissima ».

Il 15 gennaio la situazione del battello urtato ad ogni istante dagli « iceberg » galleggianti, minacciato di essere serrato di nuovo fra i ghiacci divenne così pericolosa che gli esploratori si decisero di fare un nuovo tentativo per cercarne un punto della costa dove fosse possibile sbarcare, ma la schiera degli « iceberg » galleggianti « come una flotta di guardacoste in crociera » ne difendeva minacciosamente l'accesso.

La nave procedeva a tutto vapore quando tutto ad un tratto fu scossa da un urto violentissimo. Uno scricchiolio sinistro echeggiò, la nave s'inclinò all'indietro incastrandosi fra i ghiacci. Fu dato cinque volte il contravapore per vedere di spezzare la compagine ghiacciata, ma inutilmente. La nave cigolava, gli alberi gemevano nelle loro basi. Finalmente il battello si raddrizzò ma l'equipaggio si accorse che una larga falla si era aperta nella carena.

Il gorgogliare dell'acqua che entrava dall'orificio saliva dal basso. Il livello

dell'acqua aumentava continuamente: in breve giunse alle caldaie. L'equipaggio si gettò alle pompe e con mille stenti si riuscì a turare provvisoriamente la falla ed a vuotare l'acqua.

La situazione diveniva critica. Non era più da pensare a svernare sopra una nave così gravemente forata; non era nemmeno possibile discendere nelle imbarcazioni e cercare di raggiungere la riva: i ghiacci galleggianti lo impedivano. Non rimaneva altra via di salvezza se non cercare a qualunque costo di disincagliare il battello, fosse pure a rischio di sfaccellare le macchine.

Essi erano in uno stato miserevole. Ad ogni colpo di stantuffo gemevano e tremavano come un malato nella sua ultima ora. Il condensatore era fuori uso; ad ogni poco i macchinisti erano obbligati a fermare le macchine per nettare i tubi, e la provvista d'acqua dolce per le caldaie minacciava di esaurirsi. E nondimeno gli arditi esploratori non dimenticavano il loro dovere, e fra così grave ansietà si occupavano di far rilievi della costa ignota ed inospitale.

Due giorni dopo un violento colpo di vento sfonda la baleniera, spezza la tavola sopra coperta e espone 3 barili di acqua. La nave continua attraverso tempeste di neve il suo cammino lento e faticoso senza mai trovare un punto che permetta un approdo.

Il 28 gennaio, quando una nuova avaria all'albero delle macchine e la mancanza di acqua dolce per le caldaie rendevano imminente un arresto forzato, la nave riuscì a penetrare nella piccola rada che gli esploratori nel loro primo passaggio per quei luoghi avevano battezzato « Forte del Pinguino ».

La spedizione si trovava così relativamente al sicuro, ma l'equipaggio era estenuato dalla fatica. Due marinai erano gravemente malati ai polmoni; gli altri avevano appena la forza di prendere cibo.

Ma il bel tempo ritorna e con esso la fiducia degli esploratori. Si ripara il battello per quanto è possibile, ma si scopre che la falla è più grave che non pareva e che le macchine sono in gravissimo stato.

« Il 7 febbraio — scrive il dott. Charcot — la guida valdostana D'yé, fa in compagnia del nostro Jibet, la faticosa ascensione della punta più elevata del monte Wincke, alta 1500 metri. Ho dato a questo picco il nome di Luigi di Savoia, poiché il primo che vi sia giunto è un italiano, D'yé. Ho creduto con ciò di far piacere al duca degli Abruzzi. Non so se ci sarò riuscito, ma D'yé ne prova vivissima gioia ».

Il 12 febbraio, accomodata alla meglio le macchine, il « *Francois* » riprende il suo viaggio. Attraversa il canale Schelaert, fa il giro dell'isola Haacson, cerca il « *cairn* » stabilito da Foster nel 1827 e il 14 febbraio indirizza definitivamente la prua verso il nord...

### Una nuova pianta tessile scoperta nel Brasile da un italiano

Mandano da Rio Janeiro: La *Brazilian Review* contiene le seguenti informazioni intorno alla scoperta fatta da un italiano, il dottor Perini, di una nuova pianta tessile ed alle applicazioni industriali di cui è suscettibile.

Il dottor Perini, chimico e botanico, esplorando le rive del S. Francisco trovò una pianta portante un grande fiore purpureo, simile a quello dell'*iris*. Ne esaminò lo stelo e avendo riconosciuto che conteneva fibre robuste e sottili ne raccolse i semi e coltivò la pianta. Successivi esperimenti assicurano il dottor

del delitto commesso nell'albergo di Jarnille?

Ma qui Massimo s'arrestò. Che Luigi Dervaux si fosse trovato in relazione con Arinda e con Gastone nulla di più semplice.

Abitando lo scrittore con Giovanni Lagny, poteva apprezzare il talento artistico del nipote di Enrico, ed avere nel tempo stesso provato compassione della vedova e della figlia.

Ma questa compassione non entrava per nulla nel modo misterioso con cui erasi operata l'evanescenza di Melania.

Questi pensieri agitarono profondamente il signor di Luzarches, mentre che, in apparenza tranquillo, studiava dinanzi ad uno specchio se il nodo della sua bianca cravatta era incensurabile e se i suoi capelli erano bene acciocciati sulla fronte.

« La carrozza del signore è all'ordine — venne a dire il valletto.

Il maggiore guardò arditamente in faccia il suo complice, parendo sfidarlo ad andare oltre il termine suggerito dalla prudenza, poiché salirono entrambi nella carrozza che partì al trotto di due sbuffanti cavalli.

La sala dell'Ambigu era piena, ondeggiante, calda. Gli autori drammatici vi trovavano in gran numero; i critici si abbozzavano nei corridoi. La maggior parte di essi pronosticavano un esito felice.

« Ha talento quel Dervaux! diceva l'uno. Fa progressi. Ogni nuovo lavoro raddoppia la sua sostanza, e gli accresce

Perini che le fibre fornite dalla nuova pianta sono adatte come il miglior lino e la migliore canapa ad essere filate, tessute e ritorte in filo e che i residui dello stelo danno un'ottima qualità di cellulosa per la fabbricazione della carta.

La Combano Brasiliense è una pianta resistente assai alla siccità ed alle grandi piogge e può essere coltivata dappertutto. Può essere raccolta tre volte all'anno e fra tre ogni mq. di terra coltivata 1,20 Kg. di fibre nette e Kg. 6 di stelo utilizzabili per la fabbricazione della carta. Dai campioni di tela furono tessuti in Italia con telai a mano e sembrano fatti con la miglior qualità di lino.

Il dottor Perini si è assicurato un brevetto per la propria scoperta ed ha iniziato la coltivazione della nuova pianta in larga scala in società con una ditta inglese. Tra pochi mesi il nuovo prodotto comparirà nei mercati.

### La morte d'un Rothschild A PARIGI.

Parigi, 26. — E' morto stamattina il barone Alfonso Rothschild.

Il barone Alfonso Rothschild, il primogenito dei tre fratelli direttori della grande Casa bancaria di Parigi, era nato nel 1827. Egli aveva preso le redini della colossale azienda alla morte del padre James, avvenuta nel 1868.

Alla morte del loro padre i tre fratelli ereditarono circa un miliardo e si crede che attualmente essi abbiano raddoppiato la formidabile fortuna.

Alfonso Rothschild era reggente della Banca di Francia e amministratore di parecchie grandi compagnie ferroviarie; ed era insieme un appassionato collezionista di rarità artistiche, e l'Accademia di Belle Arti lo volle fra i suoi membri.

La sua galleria è un prodigioso museo di quanto produssero il genio e la fantasia. Pochi anni or sono si annunciò che il famoso ritratto di Cesare Borgia, attribuito a Raffaello era stato comperato da lui; poco dopo compariva anche lo storico orologio fabbricato da Luigi XVI pagandolo 840,000 franchi.

### La situazione in Russia

Ancora disordini.

Pietroburgo, 26. — Humel dove è scoppiato lo sciopero, gli operai hanno fatto una dimostrazione. I cosacchi per disperdere i dimostranti ne hanno ucciso uno e feriti parecchi. Questi fatti sono considerati come un eco di quelli di Shtomir.

Si ha da Akhitchevan: E' stato arrestato un armeno trovato in possesso di una bomba.

Si sono oggi udite delle facciate in tutta la città. I rivoluzionari hanno incendiato le botteghe ed i bazar centrali. E' stata chiamata la truppa.

Le dimostrazioni a Varsavia.

Varsavia, 26. — Anche ieri i disordini cui si abbandonarono gli israeliti ebbero grave carattere. Si attribuisce ai socialisti il proposito di cedere alla forza i loro correligionari dediti al vagabondaggio a darsi al lavoro. Tutti coloro che tentarono la resistenza furono percosi. Alcuni rimasero uccisi. Si ucevano liberamente coltelli e rivoltelle.

Sembra che le autorità non abbiano preso finora alcuna misura per impedire il rinnovarsi dei disordini. Un giornalista che rimase per varie ore sui luoghi ove avvennero gli eccessi non vide apparire nessun agente di polizia.

Il saccheggio delle case di tolleranza è continuato stasera. La folla si recò nel quartiere aristocratico della città e saccheggiò gli appartamenti ammobigliati. Dall'alto dei balconi delle case si gettavano nelle strade *armoirs*, letti, utensili

la fama. E' il Darnet dell'avvenire.

« Bah! rispose Camillo Broulin, di cui un gran dramma militare era stato fischiato quindici giorni prima, se contasse sopra una vittoria, avrebbe invitato la stampa alla prova generale. Difficile sempre di un dramma le cui sorprese sono riservate per la prima rappresentazione. In quel giorno la sala è piena di amici. La « *claque* » è al suo posto. Mentre, invece, alla prova, si tratta solo della stampa, si sa che l'articolo è scritto nella notte, e che comparirà alla dimane. Io ho più coraggio che Dervaux, lo!

« Oh! voi, mio caro, siete come i marinai, non temete i colpi di mare.

« Che significa ciò? domandò Broulin con aria brusca.

« Nulla, rispose il critico. Voi scriveva un dramma a colpo di fucile, Dervaux conta sopra un trionfo sentimentale: vedete che non vi rassomigliate troppo.

« Santo il campanello elettrico che chiama in scena gli attori.

« Ai nostri posti!

« Tra breve ci rivedremo, non è vero? — Naturalmente.

Infatti, il campanello elettrico, risuonando nei corridoi e nei ridotti, chiamava gli spettatori ai rispettivi posti.

Appena vi furono, cominciarono a puntare i binocoli sui palchi e sulla prima galleria, cercando visi conosciuti, salutandolo colla mano e col sorriso.

« Massimo si trovava al suo posto, e già aveva con uno sguardo investigato la sala.

di cucina, ecc. Nella strada la gente si metteva in disparte per far posto ai mobili che si precipitavano, poi ne faceva distruzione. Non si segnalava nessun ferito.

Nella via Legue la folla ha trovato dei gioielli che sono stati riuniti nel cortile di una casa e spezzati sul pavimento.

Tutto questo affare sembra essere stato preparato accuratamente. I capi del movimento avevano gli indirizzi di tutti gli stabilimenti sospetti di Varsavia, per cui si crede che non uno sia sfuggito alla distruzione. Parecchie persone furono colpite da coltellate.

Verso la notte le truppe intervennero in alcuni punti. Nella strada Novorod in alcuni punti i cosacchi hanno fatto fuoco sulla folla. Due persone sono ferite.

Si segnalano due altre persone ferite in altre strade. In generale gli atti di distruzione ri sono compiuti, senza interruzione, sotto gli occhi dei borghesi e alcuni ufficiali.

### ALLA PROVINCIA

Valvasone 26 maggio. Orribile disgrazia.

Il contadino Antonio Avoleto ieri mattina fu trovato morto nella sua abitazione, perchè trovandosi solo vicino al focolare, ed essendo sofferente di mal cardiaco, cadde tra le fiamme e rimase abbruciato quasi per intero.

Pontebba 27 maggio. Un cadavere nel Fella.

Ieri mattina nel Fella, in vicinanza di Pontafel, venne trovato il cadavere di certo Luigi Sandrini da Gemona, quarantottenne.

Aveva alla parte anteriore del collo due profonde ferite di coltello; una longitudinale ledente la carotide, onde non escludesse la ipotesi che si trattò di omicidio. Il disgraziato lavorava a Leopoldskirchou insieme con la moglie che fu tosto avvertita della lugubre scoperta.

Il cadavere fu trasportato a Pontafel e le autorità indagano.

Latisana 27 maggio.

Tiro rinviato. Causa l'inondazione dello Stand, il tiro al piccione indetto per il giorno di domenica 28 and., viene rimandato a giovedì p. v. 1 giugno.

Una 21/4 anni, oggi cessava di vivere per tormentosissima malattia

### Alfonso Delsler.

Giovane di 34 anni, ancor non compiuti, le fresche e vigorose energie psichiche aveva saputo utilmente spiegare con intelletto ammirando, ovunque e sempre, nel campo degli affari più sacri, per la famiglia, per gli amici, per chiunque conosceva d'avvicino; nel santo campo della carità, e, egnora, ma in special modo ultimamente, in quelli più gloriosi della pietà, della rassegnazione dei grandi, e della fede.

Nella fede, e con Dio sulle labbra e nel sincero suo cuore, Alfonso è morto, additandoci nel dolore di quelli che lo conoscevano, quanto amore, affetto e quanta stima, aveva guadagnato anche nella rapida e dolorosa sua carriera terrena!

Di quell'anima ispirata solo al bello, al buono, al santo, di quell'anima, che fu esempio ammirando di virtù e di forza in vita e sul letto di morte, non può restar in noi che una memoria soave, profonda, incancellabile!

Alla desolatissima famiglia, cui, nel sommo dolore, fu sollievo veder coronata dal bacio della religione di Cristo, tanta virtù, giungano men penose le condoglianze di cari amici.

Martignacco, 26 maggio 1905.

Vivavvied degli amici di club, di giuoco ma nessuno che pareva doverlo inquietare.

Anche il maggiore fece la sua ispezione.

« Questa lo lasciò pienamente rassicurato, e fu colla più grande disinvoltura che intavolò una discussione sul tiro ai piccioni di Montecarlo.

Fratanto era giunta l'ora per l'alzata del sipario; i professori accordavano i loro strumenti.

Venne access la ribalta, si batterono tre colpi, un respiro di soddisfazione uscì da tutti i petti e il sipario s'alzò lentamente.

Nello sfondo, il balcone di legno sul quale s'apriva una porta invecchiata, al primo piano a destra una porta che dava sul pianerottolo, a manca una tavola con un calamaio, delle penne e della carta. Era notte, e una candela rischiareva la camera; nella sala attigua si faceva gran chiasso e vi si cenava allegramente.

Massimo di Luzarches diventò livido guardando Fil-de-Soie che si mordeva le labbra.

La scena era vuota: gli spettatori in quel momento erano occupati dai rumori diversi provenienti dalla sala attigua alla camera.

Tutto ad un tratto, distogliendo gli occhi dalla scena, Massimo li fissò sopra una loggia fino a quel punto vuota, e fu con un senso di terrore che vide entrarvi Melania.

### Parla l'amministratore.

Tutti hanno belle parole per la buona stampa ma i veri amici di questa sono quelli che sono abbonati al giornale cattolico e che pagano l'abbonamento con puntualità. E non sono troppi.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

### CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domenica 28 — s. Germano.

Fiere e mercati della provincia

Lunedì 29 — s. Adelaide.

Tolmezzo.

### Avviso ai Cresimandi

Sua Ecc. Rev.ma Monsignor Arcivescovo dal lunedì 29 maggio al sabato 10 giugno inclusivi, sarà a Roma per assistere al solenne Congresso Eucaristico.

Nella Festa della Pentecoste, 11 giugno, amministrerà la S. Cresima a mezzodi nella Sua Residenza.

### Appello di S. E. Mons. Arcivescovo per i colpiti dall'inondazione

Somma precedente L. 550. —	
Capellania di Alesgiacco	» 12. —
Popolazione di Bisaldella	» 17 29
Capellania di Bisaldella	» 5. —
Oner. Famiglia Avv. Bossdola di Cividale	» 10. —
Parrocchia di Arifa	» 6. —
» di Gastions	» 3 65
Mons. Pietro Cottari Arcip. di Godroipo	» 1. —
Clero e popolaz. di Goricizza	» 36. —
D. Giuseppe Driulini	» 4. —
Totale L. 653 94	

### Carità fiorita.

La Presidenza del II Gruppo del Comitato Dicesano per offrire ai cattolici udinesi un'opportuna occasione di venir in soccorso dei poveri fratelli veneti, colpiti dalle terribili inondazioni; farà tenere una conferenza illustrata da splendide proiezioni sul tema: « La bianca Regina dei Prenesi » del chiarissimo P. Roberto da Novis, col pieno assenso ed incoraggiamento di S. Eccellenza Mons. Arcivescovo.

La conferenza avrà luogo la sera di giovedì 1° giugno, festa dell'Ascensione, alle ore 20 precise, nell'aula maggiore del Seminario, gentilmente concessa. I biglietti personali d'ingresso saranno distribuiti in ciascuna parrocchia della città, versando un'offerta a vantaggio esclusivo degli inondati.

### Cose della Giunta.

Per il servizio ferroviario.

Nella seduta di ieri sera la Giunta votò il seguente ordine del giorno:

« I. Preoccupata dalla voce corsa che in seguito all'assunzione del servizio ferroviario da parte dello Stato, il nuovo ordinamento abbia a portare modificazioni radicali in taluni servizi determinando così degli spostamenti dannosi agli interessi locali e provinciali

delibera d'incaricare il sindaco ad accordarsi col presidente della Camera di Commercio, onde promuovere un'azione concorde, cercando all'uopo l'appoggio degli onori Senatori e Deputati della Provincia per assicurare alla città il mantenimento degli uffici ferroviari attualmente esistenti, quando non fosse possibile, data l'estensione e l'importanza della nostra Provincia, di aumentare e di accrescerne le attribuzioni.

II. ricordato il voto espresso anche dalla Camera di Commercio di Venezia, che il Governo avvochi a se ed eserciti direttamente e completamente tutti i ser-

Dapprima non s'accorse che ella era vestita di nero. Perché veniva al teatro in quella teletta?... non vi sarebbe venuta per un altro dramma... Quale apparizione s'aspettava di veder in quella Camera n. 7 dell'albergo del « Levante »? La presenza di Melania gli parve ad un tempo un avvertimento ed una minaccia.

Al fianco di lei si collocò la signora di Gailhac-Taulza che pareva coprirsi della sua materna protezione, poi Bianca, pallidissima nella sua veste color crema.

Melania, avida di non perdere parola del dialogo, non distoglieva gli occhi dalla scena.

Se l'autore aveva cambiato il nome dei personaggi, trovando in realtà tutto quanto occorreva per preparare l'azione, s'era contentato, per esporre il fatto, di un dialogo fra l'attrice rappresentante Jamille e un'ingenua del villaggio, Colletta.

« Questa si intratteneva colla zia circa il nipote del milionario, nipote che beveva cogli amici, mentre il vecchio aguzzava in una camera del maniero di Marolles. Essa narrava alla nipote come il signore si giunse a prendere nello spirito dell'ottuagenario, più che nel cuore di lui, il posto del più giovane dei nipoti, il quale prima preferito, ed ora caduto in disgrazia per un matrimonio contratto senza il permesso dello zio.

(Continua.)

## Eredità funesta

L'unica cosa che lo inquietava, era l'esistenza del misterioso protettore di Melania. Ei non pensava punto alla polizia; prima di tutto non la credeva tanto astuta da trovare così presto una fanciulla a Parigi. Poi i modi di agire della polizia sono ben diversi. Ella va dritta al suo scopo senza tergiversazioni, non prendendo né per iscalate, né per mezzi indiretti. Un nemico!

Egli aveva un nemico più astuto ancora che implacabile, abbastanza affezionato per difendere e proteggere Melania con rischio della propria vita, abbastanza furbo per trionfare dell'abilità di Massimo.

Cheché ne dicesse Fil-de-Soie gli abbisognava il nome di quell'uomo.

Il signor di Luzarches, non recarsi al teatro dell'Ambigu, era convinto che vi troverebbe, se non la soluzione dell'enigma che lo turbava, almeno un'indicazione preziosa. Il protettore di Melania non poteva mancare ad assistere a quel dramma. L'autore e lui si dovevano conoscere. Tutto ad un tratto balenò un sospetto alla mente del signor di Luzarches.

Melania stessa non può avere comunicato all'autore drammatico i particolari

vizi a grande e piccola velocità la im- portantissima linea di transito internazionale Portogruaro-S. Giorgio-Cervignano mentre continua a dichiararsi favorevole ai provvedimenti rivolti al vantaggio generale per quanto possa ledere gli interessi locali;

considerata l'importanza che va assumendo l'apertura al transito delle merci la linea S. Giorgio e Portogruaro-Confine austriaco, linea in parte costruita ed esercitata anche col concorso continuativo del Comune di Udine, tenuto presente che il tronco Portogruaro-S. Giorgio facendo parte della linea Udine-Cervignano appartiene alla Provincia di Udine.

delibera di incaricare il sig. Sindaco a mettersi d'accordo col Presidente della Deputazione Provinciale, col Presidente della Camera di Commercio perchè nella eventualità che lo Stato intenda a riscattare il tronco Portogruaro-S. Giorgio di Nogaro, sia assicurato a parziale compenso del grave spostamento degli interessi locali, l'allacciamento della linea Udine-Assisino, procurando così alla città e provincia i vantaggi di un nuovo transito internazionale.

Inoltre ha ordinato lavori di manutenzione e forniture di arena nei viali di circoscrizione e l'espurgo di condotti nei viali Duodo, Ledra e Bessi.

Ha deliberato di erogare in occasione della festa dello Statuto le seguenti somme: lire 500 alla Società protettrice dell'infanzia; 500 alla Società dei Reduci; 400 alla Associazione Scuola e Famiglia; 400 all'Astlo Infantile di carità; 400 alla Casa secolare delle derelitte; 300 all'Orfanotrofio Tomadini.

Prato in esame il memoriale degli spazzini comunali, ha deliberato di studiare una forma radicale del servizio di spazzatura della città adottando un sistema analogo a quello in uso a Trieste ed ha determinato di tenere in considerazione nei limiti del possibile nella riforma che sarà assai presto presentata al Consiglio comunale, le domande degli spazzini predetti.

Ha concesso alla ditta Michele Corradini e C. l'affittanza della stufa e relativi attrezzi per essiccare bozzoli, con obbligo di essiccare anche per conto di terzi.

800 nuovi elettori.

La commissione elettorale provinciale ha terminato in questi giorni i suoi lavori. Furono ammessi oltre 840 nuovi elettori.

Programma

- che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani 28 maggio dalle ore 20 alle 21,30 sotto la Loggia Municipale:
1. Marcia militare Barisone
2. Sinfonia « Giovanna d'Arco » Verdi
3. Valtzer « Armonia delle sfere » Strauss
4. Atto III « Rigoletto » Verdi
5. Inno al sole « Iris » Mascagni
6. Marche Espagnole « Les Bandes d'Espagne » Volpelti

Assemblea dell'Unione Esercenti.

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo l'annunziata assemblea generale dell'Unione Esercenti del Comune di Udine.

L'assemblea approvò la relazione morale e finanziaria del 1904 e la modificazione dell'art. 7 dello Statuto.

Venne rieletto a vice-presidente il signor Passalenti Angelo.

A consiglieri i signori: Leoncini Quintino, Piva Italo (rielez.), e Fioretti Carlo, Nodari Lodovico (nuova elez.).

A revisori per il 1905 i signori: Degani Augusto, Del Fabbro Pietro, Provisionato Donato.

Morsicato da un asino.

Ieri sera verso le 16 il facchino Giovanni Tarondo d'anni 30, abitante a Paderno, nel mentre dava da mangiare un pugno d'erba al suo asino ricevette da questo un morso alla mano destra.

Ricorso alle cure dell'ospedale venne medicato e dichiarato guaribile in giorni cinque.

Ferite accidentali.

Mazzinotto Luigi da Portogruaro, agente di commercio, riportò in seguito a caduta una contusione ed abrasione al braccio ed alla gamba sinistra.

Ricorso alla guardia medica dell'Ospedale per la medicazione.

Verrina Veronesi, d'anni 10, di Ferdinando, cadendo a terra riportò una contusione al ginocchio destro.

Venne medicata all'Ospedale.

Agostini Enrico d'anni 22, di Giovanni, operaio, sul lavoro riportò una ferita da taglio alla gamba destra. In Ospedale lo dichiararono guaribile in giorni 10.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza:

In morte di Ercole Massaroni, Fratelli Pacile offrono lire 5

In morte di Gio. Batta Marangoni, Fratelli Pacile offrono lire 2

In morte di Lorenzo Scobadini, il signor Giacomo Cirio offre lire 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Mercato della foglia.

I prezzi praticati sulla nostra piazza per la foglia senza bastone, sono i seguenti: 9, 10, 11, 12, 13.

Un rimedio sicuro

CONTRO LA TOSSE PAGANA
Tosse asinina o pagana o ferina canina pertosse o ipertosse.
Metodo rapidissimo di cura scoperto dal Dr. Giovanni Ferrari.
Rivolgersi direttamente al Dr. Ferrari in Mereto di Tomba.
Gratuita per i soli poveri muniti di regolare certificato.
Udine, 20 maggio 1905.
Dr. Giovanni Ferrari di Eugenio.

contò mai che in casa del Corrado Francesco si questionasse?

— Non mi raccontò mai nulla. Della Maria da buone informazioni.

UN TESTE A DIFESA.

Corrado Giacomo d'anni 10, figlio del teste precedente.

— Conosci la signora Teresa Comisso?

— Sissignor.

— Che discorsi hai fatto con lei?

— La signora Teresa mi ha fatto chiamare in casa sua. Ci sono andato, e mi ha chiesto se ho veduto a piangere la Maria.

— Ti ha detto che se dicevi di sì ti dava qualche cosa?

— Sì, confetti.

— Si richiama la signora Teresa.

— E vera questa storia dei confetti?

— A no signor. Io dissi: se dici la verità ti daranno i confetti e ti pagheranno.

Cosattini. Ti ha promesso cinque lire?

— Sì, ha detto che loro mi pagavano.

Corrado Giuditta d'anni 12. Ho raccontato alla signora Teresa che ho sentito in piazza, di notte, delle donne che dicevano di voler picchiare la Maria. Essa ha capito male quando dice che io ho raccontato che la vecchia la picchiava.

— Si richiama la Comisso per un confronto.

Piantoni Luigi. Stando nel mio campo sentii gridare: Oh Dio il mio frut! Oh Dio il mio frut!

— E a una voce di donna che gridava?

— Sì.

Dove è il tuo campo?

— Presso il fondo dei Corrado, denominato ciampus.

— Che ora era?

— Il tramonto.

Corrado Veronica.

— I Corrado trattavano bene la Maria?

— Sì, so che la trattavano bene.

Cosattini. Il Francesco che uomo è?

— Di lui non posso dir nulla di male.

So che tutti avevano soggezione di lui perchè era litigioso.

— E Luigi?

— Un povero giovanotto non tanto sveglio.

— Avrei ancora una cosa da dire.

— Di sù.

— Ritornando a casa dalla piazza l'Antonio e Luigi che erano sulla porta di casa loro, mi chiesero: Isal ancienò in municipi mio pari? Si risposi. Ma quanti cà la lis provis di sei stat di ca e di là, che no lu molin? (sensazione) — O cròt di si io — risposi. Dieci minuti dopo l'Antonio ed il Luigi venivano arrestati.

Corrado Luigi Vidi l'Antonio scaricare dei sacchi di granoturco.

— Che giorno?

— Il 26.

Da buone informazioni della Maria. Sa che il Francesco era scaldinoso, il Luigi un giovane onesto.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei cambi del giorno 26 maggio 1905

Table with exchange rates for various locations: Francia (oro) 99.99, Londra (sterline) 25.18, Germania (marchi) 122.90, Austria (corone) 104.77, Pietroburgo (rubli) 265.29, Rumania (lei) 98.40, Nuova York (dollari) 5.16, Turchia (lire turche) 22.78

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO.

La Famiglia del compianto Cav. Avv. ANGELO Nob. MERIZZI

profondamente commossa, tributa l'omaggio delle grazie più vive e cordiali a quanti indistintamente ed in qualsiasi guisa concorsero a rendere oltremodo solenni le onoranze tributate al suo carissimo Esisto, assicurando che di tante prove di stima e di benevolenza conserverà il più grato ricordo.

Un sentimento di speciale riconoscenza porta agli egregi medici dott. Giuseppe Pitotti e dott. Riccardo Borghese, per le loro cure affettuose e sapienti.

Chiede venia delle involontarie mancanze.

Udine, 27 maggio 1905.

Oggi, alle ore 14.30 moriva, confortato dalla religione,

Alfonso Delser

Viase, operò e soffrì non costante cristiana virtù. — Aveva 34 anni. La madre Angela Corder ved. Delser, i fratelli Silvio, Carlo, p. Giuseppe dei RR. PP. Camilliani e Guglielmo, colpiti dall'immenso dolore, ne danno il tristissimo annunzio.

Cura delle dispepsie!

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Le affezioni dello stomaco sono assai frequenti specialmente nell'estate: da una parte la cattiva, guasta, o deficiente alimentazione per i poveri, dall'altra l'abuso dei piaceri della mensa per i ricchi; le fatiche esagerate, le veglie protratte, l'uso abnorme di bevande alcoliche, i periferamenti cutanei ed altri stimoli termici chimici e meccanici, costituiscono altrettante cause dei disturbi gastrici, o disturbi dell'attività motoria dello stomaco, per cui gradatamente si stabilisce il quadro più o meno completo delle varie dispepsie, cioè: ruffi, nausea, vomiti, sete, peso allo stomaco, anoressia, dolori, vertigini, cefalee, languori, stitichezza, ecc. ecc. I cibi malamente digeriti per la insufficiente o turbata funzione delle ghiandole, o per l'incompleta attività motoria, subiscono anormali fermentazioni, di qui nuove cause flogogene ed assorbimento di materiali tossici, di cui ne risente tutto l'organismo.



In questi casi bisogna ricorrere all'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", della Budaörs presso Budapest: in sciolgione delle ghiandole peptiche, scioglie il muco, eccita i moti in tal modo il chimismo decomposizione degli albumi terminando una blanda pur delle messe fecali nell'intestino, ed il successivo loro assorbimento.

Per ottenere questi effetti salutarì basterà prendere un bicchiere di acqua Loser János, Fonte Palma, di 100 a 150 grammi, aumentando la dose di 100 grammi quando si vogliono ottenere migliori effetti purgativi. Simile cura, oltre quella di regolare opportunamente la dieta a seconda delle speciali indicazioni morbose, deve essere continua o sino alla guarigione che in generale non si lascerà molto attendere.

L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser János - Budapest (Ungheria)

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text: 'L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi degli ammalati, i deboli di stomaco...' and 'Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)'.

Advertisement for Officine Velliscig UDINE. Includes text: 'Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene' and 'NOVITÀ - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig)'.

Advertisement for L. Cuoghi UDINE. Includes text: 'Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI Armoniums, Piani melodici' and 'Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.'

Advertisement for Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti. Includes text: 'Malattie chirurgiche e delle donne' and 'Gabinetto dentistico CESARE CRACCO Direzione medico-chirurgica'.

Advertisement for GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI. Includes text: 'Bimedio pronto e sicuro contro il GOZZO' and 'Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).'

CORTE D'ASSISE

L'EFFERATO DELITTO DI TEOR

Quarta giornata

(Seduta pomeridiana).

L'udienza si apre alle ore una e quarantacinque minuti.

Si richiama la teste Comisso-Colevatti Teresa.

Avv. Celotti. Vorrei sapere se la teste ha avuto della confidenza da certa Regina Vigotto?

Questa donna il giorno 26 verso le 6 si trovava a far legna nel pressi del cimitero di Teor, quando il Francesco Corrado sopraggiunto gettandole via la legna che teneva sulle braccia gridò: Via di qua tu.

Francesco. Non conosco questa donna. C'è che dica la teste è una bugia. Lis feminis e disin busis come mandà jù la salive. Caporiccio. Era presente qualcuno a questo discorso?

Il corsore del passo. Quella donna allontanandosi vide il Corrado spogliarsi.

Mattiusi Domenico. La sera del 26 verso il tramonto uscivo di casa per andare per i miei affari, quando incontrai il Luigi che ritornava dal campo. Aveva la giacca sulle spalle e la forza. Era rosso in viso. Lo salutai, egli mi rispose.

Moratti Gio. Batta. Verso le 5 del giorno 26 vidi il Luigi ritornare dalla campagna posta sulla strada di Rivignano. Era rosso in viso. Giunse che mi fu presso, mi chiese se volevo fare una partita a carte con lui.

— Aveva la giacca e la forza?

— Sì, sulle spalle.

Cosattini. Quanto tempo si sta a venire in piazza partendo dal luogo ove si rinvenne il cadavere?

— Circa dieci minuti.

Cosattini. Dicevano in paese al Francesco: Checo roncoe.

Francesco. Oe m... cal rispeti, al capit. (Ilarità)

Mainardis Pietro. Verso le 9 e mezza si recò a prendere del tabacco e sentendo che mancava la Maria, mi unti ai ricercatori. Dopo aver girato alquanto senza nulla trovare ritornai in paese. Ivi incontrai il Corrado che portava un fanale spento sotto il braccio.

Cosattini. Suo figlio Giacomo gli rac-

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla Regia", Piazza V. E.

## R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:  
**SPLENDIDO LAMPADARIO** nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.  
**CROCEFISSO** di 80 centimetri con ricca croce per processioni.  
**MANTO MONTUARIO** in splendido veluto nero.  
**RICCO LAMPADARIO** in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.  
**DUE TORCIERI** in legno dorato.

**CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO** in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocchie ecc.  
**ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO** in pietra artificiale.  
**ANGELI** in pietra artificiale per cimiteri.  
**DODICI PIANETE** confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.  
**SPLENDIDA PIANETA** e **STOLONI RICAMATI**, **PIVIALE BIANCO** e **PIVIALE NERO** con diversi **VELI OMERALI**.

**Pianeta reclame** in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

**F.lli FILIPPONI**

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

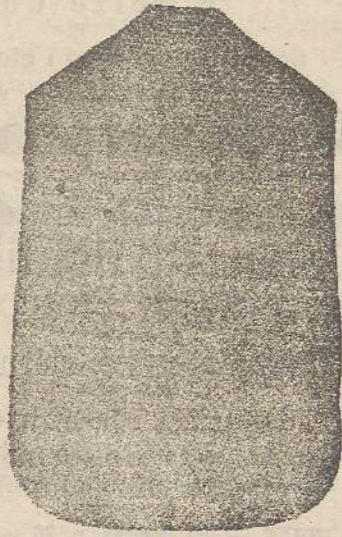
NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate



## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
 Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



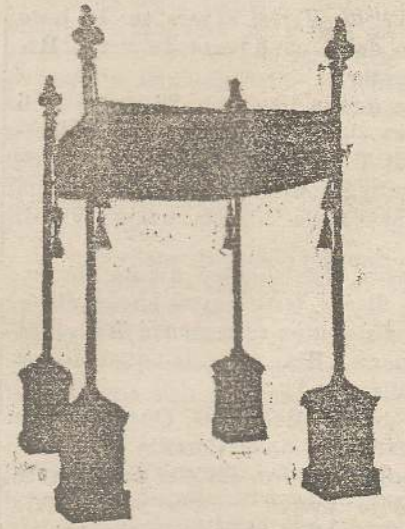
Pianeta Dam. seta L. 24  
 Tonicelle > 48  
 Piviale > 50

### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

### CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

